

«s. Lorenzo
prega
per noi»

Voce di Orentano

Bollettino della parrocchia san Lorenzo Martire 56022 Orentano (Pisa) -- Diocesi di san Miniato

Per corrispondenza rivolgersi a: don Sergio 348 3938436 - don Roberto 349 2181150 Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560 intestato a Chiesa s. Lorenzo Martire 56022 Orentano (PI) oppure Credit Agricole IBAN IT34W0623070961000040126084 - aut. trib. Pisa n 13 del 08-11-77 direttore respons. don Roberto Agrumi - e-mail parrocchia - roberto.agrumi@alice.it



Carissimi fedeli, anche il mese di maggio, dedicato a Maria santissima, è terminato, con le prime comunioni di Sabato 15 maggio, dei ragazzi della 5a elementare (25) che avrebbero dovuto farla l'anno scorso, mentre quelli di 4a elementare la faranno nel mese di giugno, come da

tradizione per la solennità del Corpus Domini. La celebrazione del 15 maggio è stata molto commovente e partecipata dai genitori, parenti ed amici. Anche quest'anno il mese di maggio è passato un pò in sordina, non abbiamo potuto celebrare il tradizionale maggetto nelle corti anche se il santo rosario è sempre stato recitato in chiesa prima di ogni messa. Grazie a Dio però si nota una certa graduale ripresa nella partecipazione alle sante messe da parte dei nostri fedeli, grazie anche alla ripresa del catechismo ai bambini. Non dubitiamo mai dell'amore del Signore

vi benedico vostro don Sergio

Prima comunione, sabato 5 giugno ore 11,00, domenica 6 giugno ore 11,30, domenica 13 giugno ore 11,30

Andrea Mariotti, Angelo Oliva, Asia Castri, Aurora Berni, Aurora Varrese, Claudia Gori, Davide Buonaguidi, Denise Gabrielli, Enea Kaci, Federica Kuppakad, Federico Bianchi, Federico Bianucci, Federico Chimenti, Gabriele Boni, Gemma Cerbioni, Giambattista Buralli, Gianmarco Todde, Gianluca Fedele, Giorgio Macaluso, Giovanni Menna, Giuseppe Cilindro, Isabel Grossi, Jacopo Andreotti, Leonardo Andreotti, Linda Bagnoli, Magda Conte, Marco Morgigni, Margherita Azzarito, Martina Chesi, Martino Figus, Matilde Caciolli, Matilde Grasso, Penelope Alma Cingari, Rebecca Del Re, Rebecca Luciano, Sara Pasotti, Sebastian Ferrucci, Sofia Carrarra, Sofia Masetani, Tommaso Del Vigna, Valentina Mastroianni.

**Prima comunione
Sabato 15 maggio**



Sabato 15 maggio hanno ricevuto la prima comunione 25 ragazzi, eccoli nella foto insieme alla loro catechista Antonella, don Sergio, don Roberto e don Giovanni, zio di Carlotta Perotti, che per l'occasione è venuto da Carrara: Ascani Cristiano, Barghini Tommaso, Barghini Paolo, Bartolomei Filippo, Botrini Anna, Buoncristiani Lorenzo, Caponi Elisa, Caponi Olivia, Caponi Asia, Carmignani Niccolò, Cristiani Bianca, Cristiani Giulio, Di Tirro Costanza, Fracasso Gabriel, Gagliardi Viola, Isu Diego, Matranga Samuele, Michelotti Vittoria, Michelotti Cecilia, Paolini Bianca, Perotti Carlotta, Pilagatto Gabriele, Pinna Sofia, Pinna Riccardo, Rosamilia Giacomo.

Festa della Madonna di Fatima



Grande festa alla RSA Madonna del Rosario di Orentano per la ricorrenza della apparizione della Madonna a Fatima il 13 Maggio. Nel Cortile della Rsa, debitamente separati, erano infatti presenti sia i nonni ospiti della struttura che i bambini della Scuola S. Anna di Orentano con una rappresentanza dei genitori e tutto il personale laico e religioso delle Suore Figlie di S. Anna e Suore Figlie di Nazareth. Appena è arrivato il nostro Vescovo S. Ecc. Mons. Andrea Migliavacca, accompagnato dal Vicario e

Presidente della Fondazione mons. Morello Morelli, è partito un applauso da bambini e nonni che, subito, hanno intonato il canto 'Il 13 Maggio' accompagnato dalla musica del bravissimo organista Carlo Fermalvento. Il Vescovo, accolto dal parroco don Sergio, da don Simone ed altri sacerdoti tra cui anche i Padri Servi del Cuore Immacolato di Maria di Cerretti. A seguire mons. Vescovo ha salutato tutti i bambini della scuola ed i nonni della Rsa intrattenendo con tutti un bel dialogo diretto. E' quindi iniziato il momento di preghiera con la recita del S. Rosario guidata da mons. Vescovo ed esposizione del SS Sacramento dell'Eucaristia. A seguire sono state recitate le litanie alla Madonna e la benedizione con il SS Sacramento dell'Eucaristia a tutti i presenti impartita da mons. Vescovo. Terminato il momento della preghiera con l'attiva partecipazione di tutti, il Vescovo ha ripreso il dialogo con i nonni della Rsa ed i bravissimi bambini della Scuola S. Anna che hanno regalato al Vescovo dei disegni fatti a scuola. Il Vescovo ha quindi salutato i nonni della Casa di riposo intrattenendosi con loro e - a seguire - si è diretto nel Parco, accompagnato dai bambini, che gli hanno mostrato anche l'asinello 'Pippo' appena nato. E' stato veramente un bel momento di festa, di condivisione, di gioia e di preghiera ai piedi di Gesù e Maria con il Vescovo Andrea e con il parroco don Sergio Occhipinti.

La **Fondazione 'Madonna del soccorso'** è impegnata dal 16 Maggio a prestare servizio presso l'hub vaccinale di Fucecchio in collaborazione con la Società della Salute, la Asl ed i Comuni del comprensorio. Abbiamo messo a disposizione dell'hub il frigorifero sanitario per la conservazione del vaccino nonché medici, infermieri, personale amministrativo e volontari per il servizio di accettazione.. Da queste pagine vogliamo esprimere un grande grazie a tutti coloro che hanno dato tempo e disponibilità per ricoprire i turni richiesti. Si tratta di un bel servizio a favore di tutti.



Nel parco 'Cresciamo insieme' - per la gioia di anziani e bambini - è nato un asinello di colore grigio. I bambini della Scuola S. Anna l'hanno chiamato 'Pippo'. Il 13 Maggio, al termine del momento di preghiera, i bambini ci hanno portato anche il nostro Vescovo Andrea a vedere il loro 'asinello'. Pippo è nato dalla mamma di colore bianco e dal babbo che è un asino amiatino e...a vedere dal colore...deve aver preso tutto dal babbo!

Campi solari estivi ai nastri di partenza

Con grande entusiasmo numerose famiglie hanno già pre-iscritto i loro bambini ai Campi solari estivi S. Anna di Orentano di chiara ispirazione cattolica. Abbiamo infatti abbondantemente superato quota 80 iscritti. Dunque attenzione diamo ora le indicazioni su come procedere: 1) Dal 24 Maggio fino al 20 Giugno sarà possibile confermare la pre-prenotazione mediante compilazione del modulo di iscrizione effettiva e contestuale pagamento anticipato della sola prima settimana di partecipazione. I moduli di iscrizione effettiva che devono compilare tutti coloro che si sono pre-iscritti si trovano presso la Scuola, presso la Reception della Rsa Madonna del Rosario e sul sito internet della Fondazione - Sezione scuola S. Anna oppure chiedendo al Coordinatore Paola De Felice. L'iscrizione si perfeziona con il pagamento da effettuarsi entro il 20 di giugno con bonifico oppure in contanti o pos presso la Reception della Rsa Madonna del Rosario di Orentano (Pi); 2) I bambini, come lo scorso anno, saranno divisi in gruppi contrassegnati dal nome di un animale e da un colore. All'inizio del Campo solare sarà loro assegnata una maglietta ed un cappellino con il colore del gruppo di appartenenza e l'animale di riferimento. Siamo ancora in attesa dell'eventuale disciplinare che regolerà, per l'estate 2022, la costituzione dei gruppi e l'organizzazione dei campi solari; Durante i Campi solari, oltre alle attività educative di outdoor education, canto, musica e varie vi sarà l'opportunità - come nell'anno 2021 - di fare esperienza di equitazione con i cavalli del Parco 'Cresciamo insieme'. Nel mese di giugno sarà organizzata una riunione per illustrare a tutte le famiglie la progettualità dei Campi solari, le norme comportamentali e gli educatori. Le Suore della Scuola e gli educatori saranno impiegati nei Campi solari estivi. 3) Ai fini organizzativi si comunica sin da adesso che le attività pre-scolastiche, anche per supporto delle famiglie, avranno inizio alla Scuola S. Anna dal 6 settembre 2021 mentre le attività scolastiche, come da calendario, il 15 Settembre.



Suore Figlie di Nazareth e genitori



Il 15 Maggio 2021 il Vescovo di Pescia S. E. Mons. Filippini, assistente spirituale delle Suore Figlie di Nazareth, ha fatto visita alla Scuola S. Anna ed alle Suore felicitandosi per l'ottima organizzazione degli ambienti, degli spazi a disposizione e dell'offerta formativa. Le Suore Figlie di Nazareth costituiscono un grande dono che contribuisce ad arricchire la qualità ed il valore della nostra Scuola S. Anna di Orentano e sono impegnate due alla Scuola d'infanzia ed una all'asilo nido. Un ringraziamento alle religiose anche per la cura che hanno degli ambienti esterni e del giardino. Un grande ringraziamento va fatto anche ai bravissimi genitori dei bambini iscritti all'asilo nido ed alla scuola d'infanzia S. Anna per il grande tempo dedicato alla realizzazione di giochi, aree verdi e migliori agli ambienti scolastici. Veramente un grande grazie di cuore a tutti i genitori per la preziosissima collaborazione resa nel migliorare costantemente la qualità del servizio erogato.

Rete di scuole paritarie

Il 16 Maggio presso la Scuola S. Anna di Orentano si sono ritrovati i dirigenti scolastici ed i gestori di molte scuole paritarie per dar vita ad un patto di rete con la finalità di avviare la costituzione di una comunità educante. La finalità del patto, oltre a quella di collaborare e declinare anche giuridicamente i rapporti di collaborazione sul territorio, è quello di avviare un percorso che ci permetta di accedere anche ai finanziamenti che - come requisito - chiedono la presenza o la costituzione di un patto di rete. Su questo importante e strategico aspetto vi aggiorneremo sul prossimo numero del giornalino.



29 maggio
si sono uniti
in matrimonio

Luca Olmi
e
Francesca Simoncini

battesimi del 22 maggio: **Marta Cartocci** di Leonardo e Elita Bianco - **Calogero Francesco Curto** di Filippo e Federica Rinaldi

**Ci hanno preceduto
alla casa del Padre**

28 aprile
Marisa Falaschi
di anni 91
(deceduta a Livorno)

28 aprile
Donato Boffa
di anni 83

23 aprile
Tosca Regoli
ved. Faliero Ficini
di anni 98
(deceduta a Roma)

5 maggio
Gaetana Chiaravallo
ved. Santòsuosso
di anni 75

28 maggio
Uliana Di Galante
ved. Castellacci
di anni 67

18 maggio
Lucia Circelli
ved. Pepe
di anni 83

Offerte alla parrocchia

Maurizio Marchetti (Roma) in memoria di Luigi e Pucci Luigia,



ALTRI BATTESIMI

15 maggio, **Sara Pinna** di Enrico e Silvia Montefusco
23 maggio, **Ginevra Magnani** di Massimo e Simona Cecchi
29 maggio, **Chloe Lunghi** di Matteo e Yuma Vannelli

Ai piccoli auguriamo di crescere come Gesù, in età, sapienza e grazia. Ai genitori le nostre più vive congratulazioni.



Renato Pancelli
01 giugno 1995



Luciana Pilozzi 31 maggio 2019
Franco Guerri 30 luglio 2020

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo". Antonella e Emilio.



Loriano Bernardini
5 marzo 2005



Flora Tognetti
12 giugno 2016



Liliana Grazzini
7 febbraio 2019



Giuliano Martinelli
27 aprile 1996



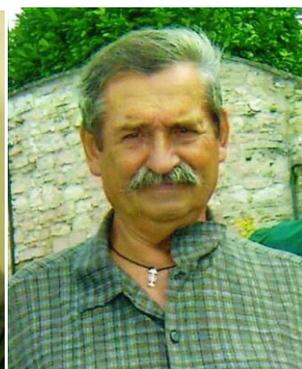
Leonetta Giovannetti
18 giugno 2011



Alamanno Bernardoni
25 novembre 2011



Francesco Ficini
07 giugno 2015



Roberto Andreotti
01 giugno 2015



Aldo Buonaguidi
27 maggio 2012

“Una volta andai insieme a “coso” ad un matrimonio in Lucchesia. Si sposava “...” e noi l'accompagnavamo. Per l'occasione eravamo vestiti a festa. Poiché era estate, io m'ero messo i pantaloni

della domenica ed una camicia bianca, lo sposo aveva anche la giacchetta e “coso” si era messo una sahariana bianca con delle tasche enormi, a soffietto e la cintola. Ci avevano invitati perché eravamo amici dello sposo. Arrivammo insieme a lui, in bicicletta, dalla via di padule. Per la via, verso la baracca di Nanni, al nostro amico andò via la catena e dovette rimetterla, ma si smorcò le mani, le struscio e vero sull'erba, ma rimasero abbastanza sudice e nel toccarsi la sahariana vi lasciò tutte le ditate nere. Arrivammo che il prete stava già aspettando. Lo sposo, asciugandosi il sudore, andò subito all'altare e noi ci sistemammo in fondo alla chiesa. La cerimonia fu tutta una risata, con lo sposo che ogni momento si girava per vedere se fossimo ancora lì. Forse la nostra presenza gli dava sicurezza. Il prete ogni momento alzava il tono della voce, per richiamare la sua attenzione ed una volta che lui

indugiava a rigirarsi, perché non ci vedeva, (ci eravamo nascosti a posta dietro la gente) il prete lo prese per la manica e lo tirò. Ma il bello venne dopo. Alla fine della cerimonia andammo tutti a casa della sposa per il pranzo. Avevano sistemato, sotto una capanna, delle caprette con dei tavoloni ed apparecchiato per una cinquantina di persone. Lo sposo, ormai accalappiato, era a capo tavola insieme alla sposa e noi due ci sistemammo quasi in fondo dalla parte opposta. Portarono la pastasciutta condita con la salsa di “cunigliolo” e noi ne mangiammo una zuppiera. “Coso” divorava con la “tramoggia” aperta che sembrava una trebbiatrice. Dopo la pastasciutta portarono il “cunigliolo”

fritto con le patate. Un paio di vassoi sparirono subito davanti a noi due. “O quanto mangi, sei proprio un lotro, gli dissi vedendo sparire i pezzi di carne ben rosolati, ma che mangi anche l'ossi?” Infatti i pezzi sparivano uno dietro l'altro, ma non si vedevano i pezzi spolpati. I fiaschi di vino vuoti, non si contavano più. Ognuno voleva dire la sua strofetta di rito, quindi era un continuo battimani. Anch'io volli dire la mia, me la ricordo sempre: “Or che abbiamo mangiato e ben bevuto, auguriamo allo sposo che un doventi “ornuto!” Tutti a sbellicarsi dalle risate. Alla fine del desinare salutammo gli sposi che andavano a Lucca in viaggio di nozze e riprendemmo le biciclette per tornare a casa. Appena partiti vidi le tasche della sahariana di “Coso” che colavano olio. Oltre alle ditate di morca, ora c'erano anche le macchie di olio fritto. “Ma quando mangiavi ti ci sei pulito le mani eh, trogolone?” dissi..., poi mi accorsi che erano gonfie. Scesi di bicicletta e volli vedere cosa c'era. Erano piene di pezzi di conigliolo fritto. “Nato d'un cane, ecco perché il conigliolo spariva dal vassoio, guarda lì quanto ne hai fregato, non lo porterai mia a casa eh, la tu moglie ti piglia a granatate, se ti vede conciato a codesto modo”. Ripartimmo, ma lui stava pensieroso e silenzioso. Dopo qualche chilometro, nel mezzo del padule, ci fermammo su un ciglio e ci sbafammo anche i pezzi di conigliolo fregati. Nessuno ha mai saputo che fine abbia fatto la sahariana, ma non si vide più. Questo è uno dei tanti racconti che “Titino” raccontava nella sua bottega di barbiere mentre tagliava i capelli o faceva la barba a qualcuno, oppure mentre si stava a veglia nel suo locale. La bottega di barbiere era nella casa del Poggetti, accanto a casa mia. Attilio Ficini, si chiamava, ma tutti lo conoscevano per Titino. Abitava in corte Bisti. Era il babbo di Ido, Enzo, Iliana, Silvano, Valeria e Rossana. Quando faceva il barbiere, in un secondo tempi insieme ai figli Ido e Silvano, era un divertimento andare a tagliarsi i capelli perché durante il lavoro era un susseguirsi di racconti, avventure paesane o di barzellette. Insomma era tutta una risata. Così passava il tempo, allora, serenamente, in allegria, senza fretta. Poi si mise a fare il *sensale*, colui che andava a vendere o comprare le vacche per i contadini. Allora era tutto un raccontare avventure di viaggio con paesani che andavano con lui e si mettevano a bisticciare per un nonnulla. Chi voleva la vacca mancina chi la voleva destra, che la voleva vendere perché malata, a quella si era spezzato un corno, quella non tirava bene l'aratro, quell'altra non voleva stare nel solco, un'altra

«Titino»

ancora non faceva abbastanza latte (che era una ricchezza, perché ogni contadino lo vendeva alle famiglie o al lattaio, che passava tutte le mattine per

poi portarlo ad Altopascio alla latteria) oppure il latte non era sufficientemente grasso ... e così via. Era un continuo susseguirsi di battute e di racconti da ridere, almeno come li raccontava lui. Mimando la personalità ed il modo di fare dei personaggi. Era un individuo allegro, spassoso, divertente, con il quale si passava volentieri una serata. Per tutti aveva una battuta. E per quasi tutti i paesani, aveva un aspetto del carattere, un modo di fare, un modo di parlare, da prendere in giro e storielle da raccontare. Anche perché tutti gli uomini in un primo tempo passavano “sotto le sue grinfe” come barbieri, successivamente come compratori o venditori di vacche o cavalli. Quindi conosceva bene tutti. Nessuno, che io sappia, si è avuto a male di una sua storiella o di una sua



anno 1937 - Attilio Ficini con la sua famiglia

caricatura. Era quasi un onore essere presi in giro da “Titino”, se non altro per onor di cronaca. Quando poi in paese c'era odor di corna erano serate intere piene di risate, di aneddoti e di prese in giro. Ma anche in questi casi erano così bonarie le storielle che nessuno ha mai fatto delle tragedie. I racconti erano così esagerati che provocavano risate e basta. Per molto

tempo, dopo la sua scomparsa, i suoi racconti e le sue storie sono state argomento di altri racconti ed altre storie. Era un modo di ricordare anche lui. I suoi figli, che ho conosciuto personalmente tutti, non sono stati da meno di lui, in quanto ad arguzia. Quando passo davanti alla sua tomba e guardo la sua fotografia mi sembra che strizzi l'occhio ed allora mi viene spontaneo un sorriso ripensando a “Titino” vivo, pieno di vita e allegro. Anch'egli è una figura di orentanese degno di un ricordo. (da «Paese Mio» di Manrico Mazzoni ediz. Marineri)



Il bisogno di sangue non va in vacanza, la solidarietà nemmeno. Per questo i Fratres di Orentano invitano tutte le persone in buone condizioni di salute a donare il sangue presso il Centro Trasfusionale di Fucecchio. Come ogni estate, accentuato ora dall'emergenza Covid, si ripresenta anche quest'anno il problema della carenza di liquido ematico, che risente del fisiologico calo delle donazioni dovuto al periodo vacanziero e, di contro, all'aumento del fabbisogno. Nonostante una buona programmazione delle scorte, anche il Centro Trasfusionale di Fucecchio ha perciò bisogno del contributo di tutta la popolazione per garantire la regolare prosecuzione delle attività sanitarie che necessitano di sangue. Donare il sangue è una attività solidaristica che permette di aiutare concretamente un altro individuo che manifesta carenze a livello di sistema immunitario e cardiocircolatorio. L'atto donativo è una gesto totalmente gratuito ed è questo che deve tendere a stimolare maggiormente l'individuo che si presta all'atto di generosità. Non si dona per ottenere una remunerazione e non si dona con il solo scopo di aiutare il beneficiario solo perché lo si conosce: il proprio sangue andrà ad aiutare un soggetto terzo, di cui non si conosce il nome, la provenienza, il sesso o la religione. Proprio questa è la parte più affascinante della donazione.